



Comunicato stampa dello studio VOTO relativo alla votazione federale del 21 maggio 2017

Anke Tresch, Florence Lebert, Laura Scaperrotta e Lukas Lauener, FORS,
con la collaborazione di Thomas Milic, ZDA, Georg Lutz e Oliver Lipps, FORS

Losanna, Aarau 06.07.2017

Legge sull'energia: Sì all'abbandono del nucleare e alla protezione dell'ambiente.

Il sì alla votazione della legge sull'energia può essere interpretato come un sì a favore dell'abbandono del nucleare e un sì a favore della protezione dell'ambiente. L'abbandono del nucleare e le politiche ambientali erano elementi fondamentali per i sostenitori della legge. Per gli oppositori, i costi e la preoccupazione per la sicurezza dell'approvvigionamento d'energia hanno invece giocato un ruolo decisivo. Come dimostra il risultato dello studio VOTO relativo alla legge federale del 21 maggio 2017, queste preoccupazioni non hanno però avuto grande impatto fra i sostenitori della legge. Questo studio finanziato dalla Cancelleria federale ha interessato 1'518 votanti ed è stato svolto dal Centro di competenza svizzero in scienze sociali (FORS), dal Centro per la democrazia di Aarau (ZDA) e dall'istituto di sondaggio LINK.

I dubbi riguardo l'energia nucleare e la preoccupazione per la protezione dell'ambiente hanno indotto la popolazione a votare a favore della legge del 21 maggio 2017. Dopo l'incidente della centrale nucleare di Fukushima in Giappone, il nucleare non è ben visto in Svizzera: circa i tre quarti dei votanti si è infatti espresso a favore di una Svizzera libera dall'energia nucleare. Se nel Novembre del 2016, la "tabella di marcia" fissata dall'iniziativa per l'abbandono del nucleare non ha funzionato, questa volta, il 78% dei votanti si è dichiarato convinto della fattibilità dell'uscita dal nucleare entro il 2050, cioè nel termine fissato dalla legge sull'energia. Queste persone sostengono l'iniziativa con una maggioranza dei due terzi dei voti.

Come motivi principali per l'approvazione della legge sull'energia, il 38% dei sostenitori ha indicato la volontà di uscire dal nucleare e vari dubbi riguardo l'energia nucleare (p.es. preoccupazioni riguardo la sicurezza, scorie nucleari). Diverse considerazioni ambientali, tra le quali la promozione delle energie rinnovabili, sono state determinanti per un altro terzo dei sostenitori. Fra gli oppositori dominava invece la paura dell'aumento dei costi supplementari e le difficoltà di approvvigionamento. Le conseguenze sul mercato del lavoro e sull'economia sono così passate in secondo piano tra i votanti, anche se questi due argomenti furono menzionati durante la campagna elettorale da entrambi gli schieramenti.

In generale, i votanti hanno attribuito grande importanza alla legge sull'energia. I partiti di sinistra e il partito dei verdi erano in prima linea e hanno avuto poche difficoltà a farsi un'opinione. I sostenitori della destra hanno invece dimostrato un minore interesse per lo scrutinio. Le persone vicine all'UDC non solo hanno attribuito pochissima importanza allo scrutinio, ma sono state anche meno numerose a recarsi alle urne. La grande maggioranza della sinistra e dei verdi ha approvato la legge sull'energia, mentre le persone vicine all'UDC l'hanno chiaramente respinta. I sostenitori del PLR erano divisi in due schieramenti di dimensioni analoghe. Con un tasso di accettazione del 63%, i sostenitori del PDC e le persone che non si sentono vicine a nessun partito in particolare hanno affermato in modo chiaro di essere a favore della legge sull'energia.

Citazioni: Anke Tresch, Florence Lebert, Laura Scaperrotta e Lukas Lauener (2017). Risultati dello studio VOTO relativi alla votazione federale del 21 maggio 2017. FORS, ZDA, LINK: Losanna/Aarau/Lucerna.

Per delle domande relative allo studio: Dr. Anke Tresch, 076 459 49 39, ankedaniela.tresch@unil.ch.

Può consultare tutti i rapporti VOTO su: www.voto.swiss.

L'oggetto in votazione

In occasione della votazione del 21 maggio 2017, l'elettorato svizzero è stato chiamato a esprimersi sulla revisione della legge sull'energia. Questo primo pacchetto di misure della strategia energetica 2050 è stato accettato con il 58.2% di voti a favore.